



Regione Siciliana

DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI EXTRAREGIONALI
SERVIZIO II - SEDE DI ROMA

Prot. n. 764/E24

Data 25 Marzo 2013

COORDINAMENTO TECNICO INTERREGIONALE DELLA COMMISSIONE AFFARI COMUNITARI E INTERNAZIONALI (della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome)

Roma, 21 Marzo 2012

Il Coordinamento tecnico interregionale della Commissione Affari Comunitari e Internazionali, convocato con e-mail del 14 marzo 2013 dal Coordinatore tecnico della Commissione, Arch. Felice Bonanno, e dal Dirigente Generale del Dipartimento, Dott.ssa Maria Cristina Stimolo, si è riunito il giorno 21 Marzo 2012, alle ore 15.00, presso la sede del Dipartimento degli Affari Extraregionali, Servizio II – Sede di Roma , Via Marghera n.36, con il seguente ordine del giorno:

- 1. Nuovi target MiSe Programmi 2007 – 2013.**
- 2. Modifica QSN 2007 – 2013.**
- 3. Resoconto incontri programmazione 2014 – 2020.**
- 4. Designazione di “minore rilevanza” per il rinnovo del gruppo tecnico di cui all’art. 2-bis del Testo Unico sull’Immigrazione.**
- 5. Varie ed eventuali.**

* * * * *

Presenti alla riunione del Coordinamento tecnico interregionale i funzionari delle Regioni e delle Province autonome di cui all’allegato foglio firma. La Regione Puglia si è collegata in VDC. Per la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome è presente l’Avv. Andrea Ciaffi.

* * * * *

I lavori sono aperti alle ore 15.15 dal Dott. Giuseppe Scorciapino del Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana.

1. Nuovi target MiSe Programmi 2007 – 2013.

Il Dott. Scorciapino riferisce che le Autorità di Gestione di ciascuna Regione hanno ricevuto in data 8 marzo u.s. una nota “personalizzata” dal MiSE/ DPS (Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica) a firma della dott.ssa Sabina De Luca, avente per oggetto i POR con i relativi profili di spesa e i nuovi target di certificazione. Dalla lettura della suddetta nota risulterebbe al DPS che, nel caso ad esempio della Regione Siciliana, nonostante l’accelerazione riscontrata dei POR finanziati da fondi strutturali, rimangono ancora per il POR Sicilia FESR da certificare alla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2015 spese corrispondenti al 74% del totale programmato. Pertanto, alla luce di quanto sopra, il DPS ritiene necessario un’ulteriore accelerazione da effettuarsi attraverso l’estensione all’anno 2015 dei target di spesa nazionali e l’innalzamento della base di calcolo dei target stessi.

Appare evidente che un’iniziativa così forte e dirompente, per le implicazioni finanziarie che comporta, avrebbe potuto essere veicolata in maniera diversa attraverso un’apposita piuttosto che intervenire con una sorta di ordine di servizio. Tale iniziativa ha, altresì, provocato delle ripercussioni nei POR delle Regioni ma anche, in maniera non meno dirompente, in alcune Amministrazioni centrali che non riescono a corrispondere a questi target.

E’ necessario cercare una interlocuzione con il MiSE/DPS per capire che margini possono esserci, non solo per rivedere i target, ma anche per discutere e comprendere come è maturata questa decisione ministeriale non considerando le difficoltà delle Regioni e delle ripercussioni in termini finanziari.

Alcuni interventi ed osservazioni.

La Regione Veneto ritiene che i problemi riguardano i grandi progetti, gli anticipi e i regimi di aiuti che non sono citati nella suddetta nota.

La Regione Umbria ritiene che sono state cambiate delle regole in corso d’opera poiché le Regioni avevano una delibera CIPE, sino al 2013, in cui si fissavano certi target. E’ evidente che manca un piano di riposizionamento di delibere CIPE per il 2014 e 2015. Peraltro, questa, comunque, non è una decisione definitiva poiché sembra che si rimandi al Comitato nazionale per la soluzione definitiva.

La Regione Basilicata rileva che con la delibera CIPE 2011 le Regioni hanno ipotecato il futuro del 2012 e 2013 e sono riuscite ad abbassare i target nel 2012 e anche nel 2013, per cui non si comprende perché adesso si deve tornare indietro al 2013 riprendendo le stesse percentuali che le Regioni avevano nel 2012. In questo modo si rischia di avere una programmazione di cui si continuano a dilatare i tempi ed i target .

La Regione Friuli Venezia Giulia riferisce che non è assolutamente in grado di raggiungere questi target né quest’anno né quelli successivi sia per le criticità esposte dalla Regione Basilicata ma anche perché avere incluso la quota dell’anticipo del 70% nella quota di calcolo rischia di sfasare completamente tutta la programmazione. Inoltre, si aprono problemi rilevanti anche per il 2014 e 2015. La Regione si rende disponibile ad un confronto con il MiSE/ DPS per rivedere i target e le modalità di calcolo.

La Regione Puglia ritiene che la questione sia di metodo ma anche di sostanza e chiede, anzitutto, qual è l’utilità effettiva di questi target ritenendo che sia difficile alzare adesso l’asticella dei target. C’è un aspetto già considerato nel 2011 sui target intermedi e la scelta di non prevedere target nel 2014. Un’altra questione da chiarire è quella che, secondo quanto detto dal Ministro Barca nel corso dell’ultimo incontro con i Presidenti delle Regioni, questi target non sarebbero soggetti a sanzione. Infine, la Regione Puglia invita a prendere in esame anche la lettera del Presidente Errani del 13 marzo u.s., (All. 1) indirizzata al Ministro Barca, nella quale afferma che in questi mesi le politiche di coesione sono a rischio per il vincolo del Patto di stabilità che pone in discussione il raggiungimento già degli attuali target del dicembre 2013. Attraverso questa lettera

appare evidente che le Regioni chiedono risultati concreti in termini di modifiche delle regole del Patto ed al tempo stesso chiedono qual è l'utilità reale di alzare l'asticella dei target nella fase finale della programmazione.

La Regione Sardegna ritiene che non ha alcun senso, all'interno di un documento che si chiama Misure di Accelerazione, intervenire solo sui target rideterminandoli senza intervenire su elementi nuovi come la nettizzazione dal Patto di stabilità. Tutte le Regioni sono a conoscenza dei problemi dell'accelerazione della spesa nel 2014 e 2015 e sono disponibili a ragionare sui target ma a condizione che il DPS permetta alle Regioni di fare programmazione. Fra le condizioni da richiedere al DPS, oltre alla nettizzazione dal Patto di stabilità, anche altre questioni come quella dei debiti commerciali. E, comunque, per la Regione Sardegna, il Patto di stabilità non è un sicuramente un elemento di rallentamento della spesa per cui non dovrebbe essere utilizzato come scusa.

La Regione Abruzzo dichiara che, così come la Regione Friuli Venezia Giulia, non è in grado di raggiungere i target.

La Regione Toscana manifesta le proprie perplessità sulle modalità dell'innalzamento della base di calcolo dei target.

La Regione Lazio ritiene che l'individuazione dei target intermedi ha comportato un aumento dell'attività frenetica all'interno delle Amministrazioni. Inoltre, sembrava che questa apertura del DPS nei confronti dei progetti retrospettivi, come interpretazione delle norme del QSN, ed un passaggio ad una lettura del COCOF, fosse stato concepito in una direzione di apertura mentre adesso si sono fatti dei passi indietro o peggiorativi rispetto a quella che era la formulazione iniziale del QSN. Ragion per cui le Regioni si trovano in una condizione per cui i progetti retrospettivi non corrispondono a quelli che adesso sono i nuovi requisiti di cui alla nuova formulazione del DPS.

La Regione Lazio propone di dover sostenere da un lato l'apertura del Patto di stabilità e dall'altro un'interpretazione meno vessatoria sui progetti retrospettivi.

Il Dott. Scorciapino chiede ai presenti se, tenuto conto della lettera del Presidente Errani, è opportuno che il Coordinamento tecnico intervenga cercando un incontro con il DPS sulla base delle indicazioni emerse.

Alla luce degli interventi, il Dott. Scorciapino propone il seguente cronoprogramma: darsi due settimane di tempo per capire che evoluzione può esserci e provare ad intavolare una discussione complessiva con il DPS attraverso un incontro quanto più informale possibile intorno a metà aprile. E' necessario aprire un negoziato globale per i diversi temi emersi non più sostenibili. E' possibile che, con un Governo in scadenza, non vi sia alcuna risposta per cui trascorsi alcuni giorni, senza alcuna risposta alla lettera del Presidente Errani, potremmo chiedere un confronto a livello tecnico al MISE//DPS alla luce dei temi emersi che hanno una loro rilevanza anche in termini di ricaduta sui programmi. Il tema sarà ripreso al prossimo Coordinamento tecnico da convocarsi intorno a metà aprile per capire se ci sono state delle risposte ed agire di conseguenza.

Il Coordinamento tecnico, all'unanimità, approva.

* * * * *

2. Modifica QSN 2007 – 2013.

Il Dott. Scorciapino riferisce che è stata diramata un documento dal DPS (All. 2) alla Regione Siciliana, in qualità di Regione coordinatrice, che si sofferma sulle due modifiche al QSN che erano rimaste aperte nella riunione del 26 febbraio u.s. Si era discusso a lungo a proposito di un avverbio, problema sollevato dalla Regione Lazio, e dell'altra questione, sollevata dalla Regione Puglia, riguardo le perplessità che le Regioni avevano nel momento di un passaggio dei progetti da un programma ad un altro per le procedure di natura contabile e finanziaria.

La risposta del DPS è questo documento con un'ipotesi di soluzione in modalità revisione. Visto le perplessità è stato ritenuto necessario rimettere il tema al Coordinamento tecnico per l'importanza delle ricadute sui programmi.

Alcuni interventi ed osservazioni

La Regione Lazio ribadisce la sua posizione, che ha formalizzato al DPS, di assoluta contrarietà alla formulazione proposta e riferisce che ha proposto un testo alternativo che prevede un'apertura molto più ampia uscendo dai vincoli della formulazione del DPS.

La Regione Toscana manifesta che condivide le esternazioni della Regione Lazio, poiché il documento inviato dal DPS torna indietro rispetto a cose precedenti e presenta una formulazione di restrizione assoluta. Anche l'obbligo di rivedere i POR alla luce del QSN, che potrebbe essere unilaterale, significa tornare indietro rispetto alla decisione della Commissione europea. Propone, pertanto, di inviare, come ha fatto la Regione Lazio, una nuova formulazione sull'imputazione contabile.

Ritiene, altresì, che si potrebbe lasciare il QSN così come è ed applicare il COCOF nella sua formulazione letterale. Occorrerebbe comprendere, anche, cosa significa uso eccessivo dei progetti retrospettivi

La Regione Basilicata obietta sul metodo utilizzato dal DPS e ritiene che avrebbe dovuto esserci da parte del DPS un lavoro svolto secondo le situazioni delle singole Regioni. Chiede coerenza tra POR e QSN e manifesta l'idea di lasciare il QSN così come è.

La Regione Campania rileva che la questione "retrospettiva" ha avuto un impatto negativo rispetto ai propri progetti retrospettivi e che aveva avanzato una richiesta emendativa al DPS che però è stata disattesa, pertanto, ritiene che bisogna ritornare sulla questione ed affrontarla con il DPS.

La Regione Friuli Venezia Giulia è per il mantenimento della versione originale oppure togliere il riferimento "con risorse diverse da quelle del programma" potendo creare delle ambiguità sulla provenienza dei fondi.

Le Regioni Veneto e Piemonte non condividono la revisione attuale del testo.

La Regione Puglia manifesta il proprio accordo con la altre Regioni sui temi affrontati compreso quello dell'imputazione contabile e ritiene che l'attuale formulazione del testo aggiunge aspetti che creano più confusione sulla certificazione contabile e lascia inalterato il tema della riallocazione contabile.

Il Dott. Scorciapino propone una controproposta delle Regioni e cioè che le integrazioni che sono state apportate a seguito della riunione precedente non sono assolutamente sufficienti e le Regioni, in modo unanime, chiedono che su questo tema si inserisca un punto al prossimo Comitato. Inoltre, le Regioni sono per l'applicazione letterale del COCOF.

Il Coordinamento tecnico, all'unanimità, approva.

* * * * *

3. Resoconto incontri programmazione 2014 – 2020.

Su richiesta del Dott. Scorciapino, il punto viene illustrato dall'Avv. Ciaffi che riporta alcune considerazioni scaturite dall'incontro con il Ministro Barca:

- l'opzione strategica aree interne, ha detto il Ministro, si farà soltanto se ci sarà una precisa presa di coscienza da parte dei soggetti interessati, tra i quali le Regioni, per integrare le politiche ordinarie con quelle strutturali;
- per le città metropolitane il Ministro prevede i POR mentre lo esclude per le aree interne;
- sulla questione rilevante del Patto di stabilità, l'Avv. Ciaffi riferisce della lettera del Presidente Errani del 13 marzo u.s. indirizzata al Ministro Barca dalla quale emergono grosse difficoltà a procedere non solo con l'attuale programmazione ma anche con riguardo alla revisione dei target ponendo in discussione il raggiungimento già degli attuali target del dicembre 2013;

Il Ministro ha dato anche delle date di scadenza, già dal 22 marzo 2013 uscirà un lavoro di sintesi dei Tavoli da parte del DPS, per l'8 aprile dovrebbe uscire la bozza del documento

verso l'Accordo di Partenariato, che è la prima versione ufficiale di tale accordo, e sulla quale si inizierà una discussione poiché questa bozza si suppone terrà conto dei lavori dei Tavoli.

Il Ministro ha fissato per il prossimo 17 aprile alle ore 15.00 l'incontro con i Presidenti delle Regioni ed ha assicurato che sarà Sua cura, nel passaggio di consegne con il nuovo Ministro, qualora non fosse più Ministro, riferire di questo appuntamento al Suo successore. L'ultimo appuntamento citato dal Ministro è quello del 22/24 aprile p.v. con la Commissione Europea sull'Accordo di partenariato al quale saranno inviate a partecipare anche le Regioni. Rispetto al Patto di stabilità il Ministro ha dato la massima garanzia che farà di tutto perché il cofinanziamento sia escluso dal Patto di stabilità sia nell'attuale periodo che in quello successivo.

L'Avv. Ciaffi aggiunge, altresì, alcuni aspetti relativi all'incontro svoltosi martedì u.s. a Bruxelles, presso il Parlamento europeo, con gli assistenti parlamentari, incontro che si sta cercando di rendere programmatico con una certa cadenza. Al suddetto incontro erano presenti alcuni uffici regionali di Bruxelles ed anche Michele D'Ercole che segue la Politica di coesione presso l'ITALRAP.

Gli assistenti parlamentari europei hanno fatto notare all'Avv. Ciaffi che ci sono alcuni aspetti i cui effetti, almeno in Italia, sono stati sottostimati. In particolare, la risoluzione del Parlamento del 17 dicembre u.s. non solo boccia un eventuale accordo diverso da quello della Commissione ma è stata replicata successivamente all'approvazione del quadro finanziario europeo. Il Parlamento europeo è contrario alla riduzione delle risorse ma soprattutto alle condizionalità macro ed alle riserve di premialità. Su questi temi c'è una posizione molto rigida del Parlamento europeo. La rappresentanza ha inviato a tutti i parlamentari europei italiani una bozza di compromesso che il Governo italiano aveva proposto sulla macro condizionalità e di cui le Regioni sono ignare. Non appena l'Avv. Ciaffi disporrà di questa bozza sarà inoltrata a tutti i referenti regionali.

Alcuni interventi ed osservazioni

La Regione Puglia chiede se si conoscono i tempi per l'approvazione della nuova proposta di bilancio e se vi è una bozza sulla macro condizionalità. L'Avv. Ciaffi risponde che al momento non c'è un cronoprogramma vero e proprio però si presume che vi sia un'accelerazione dopo Pasqua con una chiusura per giugno. Quanto alla bozza, l'Avv. Ciaffi precisa che l'ha già richiesta.

Il Dott. Scorciapino rileva che c'è un bilancio da fare e che non si sa quando verrà chiuso con le conseguenti implicazioni in termini di programmazione. Pertanto, si corre il rischio di prendere una strada dalla stesura dei programmi che poi le Regioni dovranno rivedere o ritoccare in attesa di avere una versione definitiva dei regolamenti degli importi. .

Il Coordinamento tecnico prende atto delle comunicazioni dell'Avv. Ciaffi.

* * * * *

4. Designazione di "minore rilevanza" per il rinnovo del gruppo tecnico di cui all'art. 2-bis del Testo Unico sull'Immigrazione.

Il punto, su richiesta del Dott. Scorciapino, è stato illustrato dalla scrivente che riferisce che con nota del 26 del febbraio u.s. (All. 3) il Segretario Generale della Conferenza delle Regioni ha inviato al Presidente della Commissione Affari Comunitarie Internazionali e agli altri Presidenti delle Regioni e delle Province autonome la nota di richiesta di avvio istruttoria, a seguito della richiesta da parte della Segreteria della Conferenza Unificata, della designazione di tre rappresentanti per il rinnovo del Gruppo tecnico di cui all'art. 2 bis del Testo Unico sull'Immigrazione. Dei tre rappresentanti due sono delle Regioni: uno effettivo ed uno supplente. I rappresentanti regionali uscenti sono il dott. Andrea Stuppini della Regione Emilia Romagna e la dott.ssa Carla Martoglio della Regione Piemonte. Ad oggi sono pervenute due sole candidature: dott. Andrea Facchini della Regione Emilia Romagna e Prof. Luigi Caramiello della Regione Campania. Ulteriori candidature potranno pervenire prima della seduta della prossima Commissione Affari Comunitarie Internazionali incaricata di formulare la proposta di nomina.

A tal proposito, il Dott. Scorciapino ricorda che ci sono alcune settimane per l'invio di ulteriori candidature prima della prossima seduta della Commissione.

Il Coordinamento tecnico prende atto.

* * * * *

5. Varie ed eventuali.

Il Dott. Scorciapino ricorda che è stato diramato un documento di cui si era discusso nella riunione del 26 febbraio u.s. ed alla quale aveva partecipato la dott.ssa Ramozzi della Regione Marche, referente per il Coordinamento tecnico Attività Produttive nel settore internazionalizzazione. La Dott.ssa Ramozzi aveva preso l'impegno di fare pervenire al suddetto Coordinamento due documenti di cui uno è quello relativo alla bozza del Tavolo tecnico del 5 dicembre 2012 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e Unioncamere/Sistema camerale per la condivisione da parte del Coordinamento Affari Comunitarie e Internazionali.

Nel suddetto documento si richiede una maggiore attenzione ai temi dell'internazionalizzazione, aspetto essenziale della competitività. I referenti regionali presenti manifestano alcune perplessità nella parte in cui si richiama la modalità dell'affidamento diretto ed anche su alcune linee di intervento e su alcuni profili che hanno rilevanza sia formale che di contenuto.

Il Dott. Scorciapino, rileva che emerge un orientamento sostanzialmente favorevole anche perché il documento rappresenta un meccanismo nuovo ed interviene in un settore che ha bisogno di ossigeno, quale quello delle PMI. Tuttavia, permangono alcune riserve, anche alla luce delle competenze del Coordinamento tecnico Affari Comunitari e Internazionali, in ordine a:

- *l'iniziativa straordinaria di promozione dell'export meridionale (Obiettivo Convergenza) di cui a pag. 7 del documento richiede una valutazione più ampia per l'eventuale inserimento della misura nella programmazione 2014-2020;*
- *forti perplessità permangono in merito alla modalità del c.d. "Affidamento diretto" di cui a pag. 6 del documento, poiché tale modalità, se non in casi eccezionali, non attiene ai meccanismi della programmazione dei fondi comunitari;*
- *un ulteriore approfondimento merita il cofinanziamento che associa alle risorse provenienti dai fondi strutturali e dai fondi regionali/nazionali i fondi camerali di cui a pag. pag. 6 del documento.*

Il Dott. Scorciapino provvederà ad inviare un testo con le criticità emerse dal suddetto documento per un approfondimento in vista del prossimo Coordinamento.

Il Coordinamento tecnico, all'unanimità, approva.

Alle ore 17,40 avendo concluso la discussione e le comunicazioni relative ai punti all'Ordine del giorno, il Dott. Scorciapino dichiara conclusa la riunione.

Roma, lì 25.03.2013

F.to
Il Collaboratore
Dott.ssa Alessandra Caleca

F.to
Il Dirigente del Servizio II
Arch. A. La Rosa